

IL CHECK-UP. Il rapporto '95 di Legambiente sullo stato di salute di città e regioni

Dagli Italiani ogni anno 26 milioni di tonnellate di rifiuti solidi

Gli Italiani producono ogni anno più di 26 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani. Ognuno di noi ha idealmente, al te per dire, un gabinasco secco della spazzatura che pesa, dopo 365 giorni, 465 chilogrammi. Sono troppi e attorno a questa emergenza si sta sviluppando anche una specifica forma di criminalità. Questi sono i dati emersi dalla ricerca presentata ieri a Roma dalla Federambiente, la Federazione italiana dei servizi pubblici di igiene ambientale. Dalla ricerca emerge che la regione dove si producono più rifiuti è la Lombardia: 4 milioni di tonnellate all'anno. Seguono la Campania (2 milioni e 900 mila tonnellate), la Sicilia e il Lazio (ambidue a quota 2 tonnellate e mezzo). Ma questi dati mostrano un trend impressionante. Se infatti andiamo a vedere i numeri del 1979, solo quindici anni fa, quando più o meno la popolazione italiana era la stessa, sopprimemmo che gli Italiani «producevano» soltanto 14 milioni di tonnellate. Praticamente, quasi la metà. «Non è un caso», ha detto Giuseppe Svezziati, presidente di Federambiente - «se in una situazione di questo tipo si sviluppano attività illecite nel settore. È indispensabile mettere fine all'emergenza riducendo drasticamente il ricorso alla discarica».



Donatello Brogioni / Contrasto

Nel 1° anniversario della scomparsa di ANTONIA MARESCOTTI il marito Giuseppe, le figlie Raffaella e Dolores, i nipoti e i generi la ricordano con inteso affetto. Massa Lombarda (Ra) 17 giugno 1995

Ci ha lasciato GERARDO PRATERA È vissuto sereno. È morto sereno. Forte dei suoi valori e della sua inestinguibile sete d'amore. È stato per tutti un grande esempio di vita. Rosa, Barbara e Valeria lo ricordano con amore a tutti quelli che lo hanno conosciuto: fere di essere vissute al suo fianco. Roma 17 giugno 1995

La Fisac/Cgil dell'Ina rivolge i ultimi saluti a GERARDO Sulla tua intelligenza e passione politica abbiamo potuto sempre contare. Oggi non ci sei più, ma faremo di tutto per non disperdere il patrimonio che ci hai lasciato. Un abbraccio commosso a Rosa, Barbara e Valeria. Roma 17 giugno 1995

Adiro GERARDO I compagni della sezione Assicuratrici Pds di Roma ti salutano commossi. Con te è stato un grande compagno un grande amico ma prima di tutto un uomo. Ha vissuto con coerenza i suoi principi ma ci ha sempre insegnato a rispettare quelli degli altri, anche molto lontani da noi. Una grande lezione di tolleranza che non dimenticheremo mai. Grazie per tutto quello che ci ha dato. Roma 17 giugno 1995

Stefano Draghi, Marco Fumagalli, Soto Hutter, Walter Molinaro e Aldo Uano partecipano al dolore della compagna Fausta Castagna per la morte della madre. MARIA LISE e sono affettuosamente vicini alla famiglia. Milano 17 giugno 1995

La Federazione milanese del Pds depina le più sincere condoglianze a Fausta Castagna per la morte della madre. MARIA LISE Milano, 17 giugno 1995

Alex Iriondo e Alberto Motta ti stringono con affetto a Fausta Castagna in questo mese momento della scomparsa della madre. MARIA LISE Milano 17 giugno 1995

Quarant'anni con la moglie Rosella e i figli Fiorana con Gianluigi e Gianluca con Donatella partecipa con grande dolore e profondo affetto al lutto della moglie Pina e dei figli Nina e Piero per la morte della madre. ALDO RAVELLI Milano 17 giugno 1995

Italia, così bella così sporca

Bolzano e Macerata le più vivibili

ROMA. Vive in una città medio-piccola del Nord o del Centro è parsimonioso nei consumi di elettricità usa l'auto solo quando è davvero necessario non spreca l'acqua anche se ne dispone in discreta quantità. E se vuole fare una passeggiata in città non fatica a trovare a trovare un po' di verde per ossigenarsi al riparo dai vetri del traffico. È il ritratto del fortunato abitante di una delle - poche - città italiane in cui lo sviluppo non è stato e non è solo cemento e strada a grande traffico come esce dal Rapporto sull'ecosistema urbano uno dei capitoli in cui si articola «Ambiente Italia 1995». Un rapporto da cui escono promesse con voti più che discreti città come Bolzano (la prima della classe) Macerata Mantova Ferrara Parma e Siena, tutte appunto sotto i duecentomila abitanti e tutte nel Centro-Nord. Bocciate invece le grandi città e quelle del Mezzogiorno in generale con Milano e Napoli agli ultimi due posti in compagnia peraltro di centri come Aosta o Trieste.

Qualcosa per la verità si sta facendo anche da noi. I progetti più interessanti - racconta «Ambiente Italia» - sono quelli di Bologna, Rovigo e Livorno. Tre città impegnate sul fronte del risparmio energetico dei trasporti e del verde. I risultati? A Bologna hanno fatto un po' di conti nel giro di una decina d'anni e ci sarà una riduzione nella delle emissioni di gas senza si consumi meno energia e ci saranno zone non auto sulle strade. Come dire che si respirerà meglio e la vita sarà un po' meno faticosa per tutti.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Italia Concretista tra i grandi d'Europa». È trapietoso il giudizio sul grado del nostro paese che emerge dall'edizione '95 di «Ambiente Italia», l'ormai consueto rapporto annuale di Legambiente sullo stato di salute della penisola. Non solo siamo agli ultimi posti, quel costantemente dopo Francia, Germania e Gran Bretagna, per capacità di depurazione delle acque, per consumo di pesticidi, di aumento delle emissioni di anidride carbonica e di ossidi d'azoto, ma siamo anche grandi spettatori di inquinamento: ogni anno «regaliamo» 800 tonnellate di anidride solforosa a Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, che tutti insieme ce ne scaricano addosso solo 200 tonnellate. Ma dove il confronto ci fa se possibile più umiliante è sulla qualità dello sviluppo delle città: mentre nel resto d'Europa fioriscono decine di progetti per rendere più vivibili metropoli e centri minori, in Italia le iniziative sono ancora pochissime, anche se per la prima volta qualcosa effettivamente si sta muovendo. «Tre dati emergono con particolare evidenza - afferma il presidente di Legambiente, Ernesto Realacci - «l'arretratezza dell'Italia rispetto ai maggiori partner europei in fatto di qualità ambientale, l'emergere sempre più evidente di una «questione meridionale» anche per l'ambiente, la possibilità concreta di fare della città, dove si concentra una gran parte dei fattori di pressione sull'ambiente, la leva per promuovere uno sviluppo ecosostenibile». Come? Per esempio attraverso una diversa distribuzione dei carichi fiscali che vada a colpire i consumi energetici e le emissioni inquinanti, quella tassa «energia/carbonio» già prevista dall'Unione europea ma sulla quale lo scorso autunno il governo Dini è molto aspro) cui si dice favorevole il sottosegretario all'Ambiente, Emilio Geraci.

Leggi ambientali ignorate nel Sud

ROMA. Una regione - o meglio una Provincia autonoma - quasi modello. È l'Alto Adige che secondo i dati raccolti ed elaborati da «Ambiente Italia» si colloca al primo posto in Italia per attuazione delle norme di tutela dell'ambiente. Dell'acqua e dei rifiuti in primo luogo ma anche sia pure in misura minore dell'aria e dell'assetto del territorio. A Bolzano come a Merano o Bressanone come a Vipiteno la raccolta differenziata dei rifiuti è una realtà. I depuratori funzionano i piani paesistici sono in vigore e le opere pubbliche sono soggette - non succede spesso in Italia - alla valutazione d'impatto ambientale.

Un'isola felice magan tale grazie a una cultura civica e amministrativa assai più mitteleuropea che italiana? Anche questo sicuramente ma non solo. Non si spiegherebbe altrimenti il buon risultato ottenuto nel capitolo dedicato al «Rapporto sul comportamento ambientale delle Regioni» da Toscana, Trentino Emilia-Romagna Liguria e Abruzzo. Quel che invece emerge con desolante chiarezza è che il ritardo economico e sociale del Mezzogiorno si traduce in una sostanziale incapacità delle Regioni meridionali ad applicare le leggi ambientali. Che con la sola eccezione dell'Abruzzo - e la poco onorevole aggiunta del Lazio - occupano il fondo della classifica con la Sicilia a chiudere l'elenco con una serie di voti davvero pessimi un po' in tutti i settori. Non che nelle Regioni del Nord e del Centro vada tutto per il verso

Approvata la variante al piano regolatore generale

Napoli riconquista la sua periferia

NAPOLI. La salvaguardia del centro storico arriva fino alla periferia. In giunta comunale ha approvato la variante di salvaguardia al PRG del '72 nella quale vengono indicate come aree di «centro storico» anche i nuclei originati attorno ai quali si sono sviluppati gli insediamenti dei quartieri della periferia napoletana. Rioni come Barra S. Giovanni Ponticelli Secondigliano acquistano dignità e riescono ad appropriarsi delle proprie radici. In pratica è stata estesa a tutta la città la filosofia che aveva guidato la stesura della «variante di Bagnoli».

Sono stati l'assessore all'Urbanistica, Vezio De Lucia, e lo stesso sindaco Bassolino a presentare alla stampa la variante di salvaguardia. De Lucia ha annunciato che la giunta intenderebbe concludere il percorso di rinnovamento urbanistico entro l'ottobre del '96. Sono 3.500 gli ettari che sono oggetto della variante al PRG che aggiunti ai 1.300 della variante per Bagnoli in pochi mesi di oltre il 40% del territorio comunale vede cambiata la filofia urbanistica. Il centro storico

Sentenza del presidente del tribunale civile di Terni

Un'«ingiuria» rifiutare il sesso con la moglie

ROMA. Un'«ingiuria». E anche grave nella casistica delle separazioni e dei divorzi: la decisione del giudice di Terni rappresenta senz'altro un fatto quantomeno insolito. Dietro l'incompatibilità di carattere che veniva addotta per spiegare il motivo di un menage familiare andato in fumo infatti si nascondeva una prolungata mancanza di rapporti sessuali tra marito e moglie. E alla fine il rifiuto di un uomo ad avere rapporti sessuali con sua moglie è stato bollato dal tribunale come un «ingiuria grave» nei confronti della coniuge capace di rappresentare «causa di addebito» in caso di separazione legale.

Questo stabilisce la sentenza del presidente del tribunale civile di Terni Enrico Valentini chiamato a dire la sua sulla vicenda coniugale di una coppia di giovani sposi intenzionati a divorziare dopo pochi mesi di matrimonio. Una separazione voluta sia dall'uomo sia dalla donna che la mentavano all'inizio una perdurante «incompatibilità di carattere».

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [BIBLIOTECA] [BIBLIOTECA] [BIBLIOTECA]

A SARAJEVO 300 BAMBINI ASPETTANO CHE TU ROMPA L'ASSEDIO PUOI FARLO DAVVERO Ti costerà ottantamila lire al mese per un anno A Sarajevo, un bambino ortano troverà insieme ai tuoi soldi le tue lettere, i tuoi doni, la tua solidarietà E ti risponderà È il terzo inverno di guerra di freddo di fame e di isolamento IL MONDO LI STA LASCIANDO SOLI. TU NO. Rispondi in fretta. Arriva a Sarajevo con il nuovo anno Chiedi informazioni al Consorzio Italiano di Solidarietà tel. (06) 4465455 - fax (06) 4465934 sulla campagna «Bambini di Sarajevo» gestita in collaborazione con l'Unità, la Croce Rossa di Sarajevo e il Centro internazionale per la pace di Sarajevo. Sono possibili adesioni collettive (classi, luoghi di lavoro, sezioni, gruppi)

AURORA PDS ASSEMBLEA NAZIONALE UNIVERSITÀ RICERCA INNOVAZIONE NEL PROGRAMMA POLITICO DEL PDS Introduce Giovanni Ragone Sessioni tematiche Politiche della formazione superiore Luigi Berlinguer, Roberto Moscati Politiche della ricerca e dell'innovazione tecnologica Sergio De Julio, Antonio Ruberti Partecipano alla discussione Aureliana Albani, Alberto Asor Rosa, Luciano Benadusi, Carlo Bernardini, Fabrizio Bracco, Giulio Calvisi, Umberto Carpi, Franco De Benedetti, Bruno Di Majo, Giovanna Grignaffini, Antonio La Forgia, Claudia Mancina, Andrea Marghen, Aldo Masullo, Fedenco Rossi, Alberto Silvani, Nicola Tranfaglia, Rodolfo Zich Bologna, 23-24 giugno 1995 Aula Magna-Facoltà di Magistero, via Zamboni, 34 In collaborazione con l'Unione Regionale Pds Emilia Romagna Segreteria organizzativa tel 051/6711355 fax 051/24711247 tel 051/291200 fax 051/2250089 Per prenotazioni allargiare Cuccati Vaggi Via Marconi 69 Bologna tel 051/6307292